

IL TEMPO

Solo inchinarmi a te posso

fare, onnipotente!

Le ore ed i minuti sono i tuoi scagnozzi,
le lancette i tuoi cecchini che mirano i secondi,
nel quadrante, passati.

Non hai padrone al mondo
perché il mondo ti appartiene.

Scivoli silenzioso fra i capelli di donna
e arrugginisci i fucili dell'uomo.

Egli si crede potente, ma
nasconde il timore dei cupi rintocchi.

La vita è come una clessidra, che presto si svuota
guidata dal maestoso reo Tempo.

Non c'è modo di controllarti
ma ciò non ha fermato l'uomo
che l'orologio ha costruito.

Esso è solo una nugia per osservare la tua corsa,
ed il Potente ha paura di questo strumento.

Il Tempo detesta sapere che l'uomo riesce
a scandire la sua durata:

perché lo osserva fuggire in momenti di frenetica gioia;
e rallentare in altri di noiosa tortura.

Nessuno sa che il Tempo odia il suo vagare
monotono, invidia gli imprevisti umani
così ha imposto la Morte.

E l'uomo che è riuscito a rendersi indipendente
con la scienza e la cultura
si ritrova schiavo di un nemico
invisibile, e non si accorge che
il suo momento è già trascorso ormai.